VEGLIA PASQUALE

8 aprile 2023

1. **La risurrezione è l'evento da cui noi cristiani *ricaviamo il senso della vita.***
   - Ma è estremamente difficile raccontare la risurrezione con parole convincenti.
   - Per questo, **nella presente Veglia**, per esprimerla ci serviamo ***dei tanti messaggi che ci vengono dalla settimana santa*** e quindi ***delle due immagini della Veglia*** che, da sempre, appartengono alla religiosità e alla sapienza degli uomini!
2. **Messaggi che ci vengono dalla settimana santa.**
   - **DOMENICA DELLE PALME:** Gesù è condannato a morte dall'autorità religiosa ebraica per una **bestemmia,** perché si dichiara **Figlio di Dio**…
     - Comunemente nelle tante religioni e pure in quella ebraica, il Dio irrompe miracolisticamente dall'alto, mostrando la propria divinità nella alterità assoluta e nella potenza…
     - **Gesù, l'uomo di Nazareth, invece, *ci rivela Dio vivendo in pienezza la sua umanità…*** Gesù cioè non piomba dall'alto, ma grazie al suo stile di vita percorso dall'amore e perciò umanizzante, ci parla di Dio, quasi fosse un suo familiare… in questo contesto si dichiara **'Figlio di Dio'**, una bestemmia appunto per i capi religiosi che ne sentenziano al condanna a morte…
     - Ciò che è **bestemmia** secondo il pensiero ebraico, diventa l'**Amore** secondo il pensiero cristiano: per noi Gesù è veramente della famiglia di Dio, *perché ci mostra come organizzare la vita per esprimere il divino che è in noi…* noi cioè ci avviciniamo a Dio, costruiamo il Paradiso, ci salviamo, continuiamo ad essere [**ecco la Risurrezione**] non mortificandoci, ma facendo della vita un ricamo da tessere, completare e quindi consegnare…
     - Noi allora come Gesù dobbiamo uscire dal miracolistico per entrare e restare nell'umano ***perché è l'umano la sede del divino…*** questo può significare il passaggio dalla **religione** (*cioè le cose che si fanno per tenere buono Dio)* alla **fede** (*il rischio di fidarsi di Dio*)… **e ciò è già Risurrezione:** essere sicuri cioè di **restare in vita** e non vivere col fiato sospeso per il pensiero del dopo vita…
   - **GIOVEDÌ SANTO:** abbiamo celebrato LA CENA DEL SIGNORE e LA LAVANDA DEI PIEDI … come dire: *l'Eucaristia si realizza in due momenti necessari l'uno all'altro: momento liturgico e momento esistenziale*… praticandoli facciamo comunione con il risorto e ciò è già garanzia di Risurrezione..
   - **VENERDÌ SANTO:** abbiamo adorato **LA CROCE** che non è segno di **tortura** ma segno d'**amore** e per esperienza sappiamo che praticando l'amore realizziamo miracoli… *e il primo miracolo è restare in vita/risurrezione…*
3. **Veniamo quindi alle 2 immagini che ricaviamo dalla Veglia.**
   - **La prima è l'immagine del FUOCO, da cui si accende IL CERO PASQUALE.**
     - Gli esseri umani, racconta la storia degli inizi, hanno imparato a ottenere il fuoco dal materiale più morto, più inanimato che esista, ossia dalle pietre, *strofinandole l'una contro l'altra.*

- L'immagine rivela molto del nostro cuore e del modo in cui spesso ci sentiamo, ossia così pesanti da essere quasi schiacciati a terra, sempre più piccoli e più deboli.

▪ E son tanti, infatti, i giorni della vita che ci appaiono in questo modo… ma ***ora*** sappiamo e ***ce n'è anche l'esperienza***, che da ciò che è 'morto', che è 'freddo', che è 'pietra', **da *'ciò che è un uomo senza più vita, calore e gioia'***, può sprizzare sempre e ancora una scintilla viva, un elemento nuovo di luce, un desiderio forte di riprendere a vivere… **ecco la novità della Risurrezione!**

- Da due pietre dunque, *cioè da una materia inanimata*, si può sprigionare il fuoco, si può creare la fiamma, la luce, il calore, la vita!
- Se ciò è vero, è ancora possibile dire che in questo mondo *c'è qualcosa di definitivamente morto**?***

▪ Da questa domanda forse è sprizzata la prima intuizione ***riguardo l'esistenza di un mondo altro da quello finito e limitato***, mondo che noi non vediamo ma di cui abbiamo comunque presentimento.

- Noi esseri umani, infatti, non possiamo credere alla morte come ultima parola pronunciata sulla nostra esistenza…
- **La testimonianza dell'amore** di cui siamo capaci rifiuta di credere che la vita - ***una cosa nobile che nasce, cresce e matura*** - possa appassire, raggelare, svanire come se non fosse mai stata.

4. A questa prima immagine, quella del FUOCO, noi ne colleghiamo una seconda, ossia*: il tutto è un grande continuo cambiamento, fatto di andare e venire*… e il presente periodo stagionale, ossia la PRIMAVERA, rivela la fondatezza di tale affermazione.

▪ Tutta la creazione suddivide il ritmo dell'anno in autunno e primavera, inverno ed estate, nello sfiorire e nel fiorire, nello sparire e nel ricomparire, *tutto si rifà diventando quasi un inno all'eternità della vita*, che conosce sì la morte ma soltanto per rinnovarsi***… dunque niente passa del tutto…***

▪ Forse, è per questa intuizione che ancor oggi, presso la tomba di una persona che amiamo molto, conserviamo - *ricreandoli* - atteggiamenti che gli esseri umani esprimono da sempre…

▪ Anche noi, cioè, deponiamo fiori sulle tombe che accolgono la spoglia mortale di una persona che ha vissuto al nostro fianco… e con il fiore vogliamo dire: ***anche se non siamo che parte della natura, tuttavia conserviamo il profumo, il colore, la bellezza della vita…*** il fiore di giardino, infatti, *rivela il fiore che ognuno di noi è*, fiore che resta tale anche contro la morte…

5. RISURREZIONE È QUESTO:

▪ Riconoscere che è sempre possibile produrre **IL FUOCO DELLA VITA…** che è sempre possibile farsi convinti che **LA CONTINUA PRIMAVERA** che riguarda la natura, interessa anche e soprattutto noi!

▪ Questa convinzione per noi cristiani, *a partire dall'evento Risurrezione di Gesù di Nazareth*, il Signore, il Vivente, il Figlio di Dio, **diventa il 'CREDO' di cui abbiamo assolutamente bisogno!**